GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 20 MAGGIO — NUM. 117

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti i rapporti 25 agosto e 14 decembre 1884, numero 6096 e 7855, e 21 gennaio 1885, n. 330, della Prefettura di Ferrara, dai quali risulta che l'amministratore del Legato elemosiniere Pavanelli in Copparo, sebbene formalmente invitato e diffidato, non si è indotto ad uniformarsi alla legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie, e segnatamente a presentare i conti all'approvazione dell'Autorità tutoria;

Veduti gli atti di diffidamento fatti intimare a cura del Municipio di Copparò all'amministratore predetto;

Veduto il voto corrispondente della Deputazione provinciale di Novara;

Veduto l'articolo 21 della legge anzicitata;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Legato Pavanelli nel comune di Copparo (Ferrara) è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un Commissario straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento 28 ottobre 1794, con cui il fu Giam-

battista Mosconi lasciava alcuni capitali per istituirsi nel comune di Goglione Sotto una Scuola di grammatica latina, per giovanetti poveri;

Vista la deliberazione di quel Consiglio comunale del 21 settembre 1884, circa la inversione del lascito a favore di una scuola mista di 1ª inferiore, da aprirsi nel comune medesimo;

Vista la domanda della Congregazione di carità, perchè invece detto pio Lascito, che essa amministra, sia definitivamente invertito a vantaggio dei poveri;

Vista la relativa deliberazione 13 gennaio 1885 della Deputazione provinciale di Brescia;

Visto il parere 20 febbraio 1885 del Consiglio di Stato;

Viste la legge comunale e provinciale, nonchè quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Ritenuto che in mancanza della Scuola di latinità, che non fu mai istituita e non potrebbe esserlo per le odierne esigenze sull'istruzione, deve prevalere la volontà espressa in via subalterna dal testatore, di venire in aiuto con le rendite del Legato ai poveri del comune, mentre in nessun caso si può ammettere che fossero invertite a favore della istruzione elementare, alla quale il comune ha l'obbligo di provvedere con le rendite proprie ai termini dell'art. 116, n. 12, della citata legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la inversione del pio Legato Mosconi in Goglione Sotto, a favore dei poveri del comune, in conformità della domanda della Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il rapporto del prefetto di Genova in data 27 gennaio 1885, n. 1593, div. 3ª, col quale si riferisce che alle ingiunzioni ed agli inviti diretti all'Amministrazione del Sussidio del *quondam* Marco Demetrio Canevari di quella città perchè si uniformasse alla legge 3 agosto 1862, l'Amministrazione medesima rispose rifiutando di uniformarsi alla detta legge e quindi iniziò formale giudizio nell'intento di far dichiarare che la Istituzione Canevari non è soggetta alla legge 3 agosto 1862, n. 753;

Veduti i pareri del Consiglio di Stato del 1° luglio e 13 settembre 1884 sulla indole giuridica del Lascito Canevari;

Veduta la lettera del presidente del Sussidio anzidetto in data 20 gennaio 1885 al prefetto di Genova;

Veduto l'atto di citazione 23 gennaio predetto, col quale si cita il prefetto della provincia di Genova come rappresentante del Ministero dello Interno per comparire davanti al Tribunale civile di detta città per sentir dichiarare non concorrere nella Amministrazione richiedente il carattere di Opera pia;

Ritenuto che di fronte al disposto dell'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, deve provvedersi allo scioglimento dell'Amministrazione del Sussidio Canevari, essendosi la medesima rifiutata ad osservare le prescrizioni della legge;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Sussidio del *quondam* Marco Demetrio Canevari è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda dell'Amministrazione dell'Asilo infantile fondato in Cotignola (Ravenna) col concorso di benemeriti cittadini, del Comune e della Congregazione di carità, diretta ad ottenere la erezione in ente morale del pio Istituto e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduti gli atti dell'affare e ritenuto che l'Asilo infantile di Cotignola esiste fino dall'anno 1879, e presenta oggimai un patrimonio bastevole ad assicurarne l'esistenza e la durata;

Veduto il suaccennato statuto;

Veduta la deliberazione 22 dicembre passato anno della Deputazione provinciale di Ravenna;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il corrispondente regolamento;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo Infantile di Cotignola è eretto in Ente morale ed è approvato il suo statuto organico in data 30 marzo 1880,

composto di numero cinquantasette articoli, togliendosi all'articolo 20 la parola *aprile* da sostituirsi coll'altra *giugno*. Tale statuto sarà visto o sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 25 settembre 1883 del Consiglio comunale di Subiaco, con la quale si propose che l'Amministrazione dell'Ospedale di Sant'Antonio e delle annesse Opere pie Funaroli e Contestabili, fin qui tenuta da un amministratore nominato dall'abate *pro tempore* di Subiaco, sia affidata alla locale Congregazione di carità, in osservanza a quanto è disposto dall'art. 5 del R. decreto 1° dicembre 1870, n. 6070;

Veduti gli atti dell'affare, e ritenendo risultare dai medesimi che l'Ospedale di Subiaco ebbe origine nello scorso secolo e mezzi di sussistenza non da privati fondatori, ma da determinazioni del Governo del tempo, e che quindi la proposta del Consiglio comunale di Subiaco si ravvisa conforme alle condizioni stabilite dal succitato decreto;

Veduta la deliberazione 12 gennaio prossimo passato della Deputazione provinciale di Roma:

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il R. decreto 1° dicembre 1870, n. 6070,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione attuale dell'Ospedale di Sant'Antonio di Subiaco ed Opere pie annesse Funaroli e Contestabili si intende cessata, e sarà surrogata dalla locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine in data 13 novembre 1884, colla quale propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospedale civile di Pordenone a motivo delle gravi irregolarità constatate da una inchiesta cui fece procedere nell'ottobre precedente quel prefetto;

Veduto che, avendo date le loro dimissioni i componenti il Consiglio di amministrazione, il Consiglio comunale in adunanza del 14 gennaio dichiarò di non poter procedere alla nomina di altri amministratori, perchè, atteso lo stato delle cose, era vano sperare di costituire una nuova Amministrazione che procedesse a togliere gli abusi;

Veduta l'altra deliberazione della Deputazione provinciale in data 3 febbraio p. p. e gli altri atti dell'affare;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale civile in Pordenone è sciolta, e sarà temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Udine, con incarico di procedere nel più breve termine possibile al riordinamento e sistemazione di quel pio Luogo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del parroco *pro-tempore* di Novedrate, quale amministratore del lascito Venini, fondato dal sacerdote Giovanni Venini, con testamento segreto 16 dicembre 1882, per essere autorizzato ad ottenere l'erezione in Ente morale del lascito stesso e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il predetto testamento secondo il quale il sacerdote Venini lasciò lire 50 di annua rendita consolidata perchè siano, a cura del parroco, erogate in ogni anno a

beneficio dei poveri infermi della parrocchia di Novedrate, preferendosi possibilmente i coloni della prebenda parrocchiale, e ritenuto che nel fine di attuare la benefica disposizione gli eredi del Venini hanno già consegnato al parroco un certificato del Debito Pubblico corrispondente alla rendita sopraindicata;

Veduto lo statuto organico presentato alla Nostra approvazione dal parroco amministratore;

Vedute le deliberazioni 20 marzo e 20 luglio 1884 della Deputazione provinciale di Como;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il corrispondente regolamento;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio lascito Venini, fondato dal sacerdote Giovanni Venini con testamento 16 dicembre 1882, è eretto in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 28 agosto 1884, composto di numero cinque articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

I seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi Nazionali dal 1848 al 1849, furono reintegrati nel grado onorario militare per ciascuno rispettivamente indicato, in applicazione delle Leggi 4 dicembre 1879 N°. 5168, e 2 marzo 1884, N°. 1958:

Con R. decreto 16 aprile 1885.

Schelini Raffaele, capitano;
Fiori Amato, tenente;
Spatt Giovanni, id.;
Giorgi Giorgio, sottotenente;
Lojacono Carlo, id.;

Con R. decreto 30 aprile 1885.

Lo Jacono e Cottone Ignazio, tenente;
Vadalà Giuseppe, id.;
Paielli Michele, sottotenente;
Signorini Procopio, id.;
Tellone Pasquale, id.

Disposizione *fatta nel personale dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi:*

Con R. decreto del 3 maggio 1885:

Ferretti Luigi, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi di 3ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, dietro sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1885.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato stipulato a Bruxelles il 22 dicembre 1884 ed ivi registrato il 24 stesso mese, vol. 178, f. 51 n. 4 e successivamente registrato in Roma l'8 marzo 1885, vol 5, n. 7112, atti privati, il signor Gay Paulin, ingegnere dimorante a Parigi, ha ceduto e trasferito venticinque parti su cento (25/100) al signor Wilmart Léon, dimorante a Schaerbeeck e la medesima porzione (25/100) al sig. Vernhette Armand, dimorante a Parigi, e finalmente altre venti parti su cento (20/100) al signor Deville-Châtel, dimorante a Molenbeck Saint Jean, al quale già prima ne aveva trasferite venti eguali parti (20/100) sulla privativa industriale a lui conferita con attestato 23 luglio 1881, vol. XXVI, n. 217, della durata di anni sei a decorrere dal 30 settembre 1881, stata prolungata per altri anni nove con attestato 13 maggio 1885, vol. XXXVI, n. 111, il cui titolo è: *Système de machine continue a fil rotatif pour le sciage des pierres, marbres, granits et autres matières.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 28 marzo 1885 e susseguentemente registrato a questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 16 maggio 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente nelle stazioni ferroviarie di Terranova Pausania, provincia di Sassari, e di Macomer, provincia di Cagliari, è stato attivato il servizio telegrafico pel governo e pei privati con orario limitato, ed il successivo giorno 16 è pure stato attivato al medesimo servizio un ufficio telegrafico governativo in Rapolla, provincia di Potenza.

Roma, li 18 maggio 1885.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDII

DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Vista la lettera del rettore del Convitto Nazionale di Maddaloni dell'8 aprile 1885, n. 169;

Visto l'articolo 92 del regolamento per i Convitti Nazionali del 16 aprile 1882;

Notifica:

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per due posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel Liceo Giordano Bruno in Maddaloni il giorno 21 luglio prossimo venturo innanzi ad una Commissione che sarà nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 30 dell'entrante mese di giugno, dovrà presentare al rettore del Convitto predetto i seguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbia fatto gli studii;

b) L'attestazione autentica del Direttore di detta scuola o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal Direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del

padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Art. 3. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Art. 4. L'esame di concorso seguirà per doppia prova scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari, consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino secondo gli studii fatti.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente le prove scritte e si estenderà su tutti gli studi prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per l'esame di promozione. Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

Art. 7. I posti saranno conferiti per ordine di merito ai candidati che otterranno l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e complessivamente non meno di sette decimi, preferendo, a merito pari, i più bisognosi e figli degl'impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

Caserta, 5 maggio 1885.

Il R. Provveditore agli studi: N. ABATE

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 19 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dichiara che non intervenne ieri alla Camera in principio di seduta, perchè riteneva che fosse inteso che le interpellanze degli onorevoli Lazzaro e Parenzo si sarebbero svolte quando fosse presente il Presidente del Consiglio.

Lazzaro consente, anche a nome dell'onorevole Parenzo, che le interpellanze siano svolte appena che il Presidente del Consiglio sia in istato di intervenire alla Camera.

Discussione del bilancio di assestamento per l'esercizio 1884-85.

Presidente. Discutendosi per la prima volta il bilancio di assestamento, osserva come esso debba considerarsi come una legge d'ordine; e quindi indica i limiti e l'ordine della discussione.

Branca ritiene in tutti i modi che debba essere consentito di poter discutere nel suo insieme la situazione finanziaria, in occasione dell'articolo 2 del disegno di legge.

Presidente risponde affermativamente.

Seismit-Doda loda la Commissione di aver richiamato il Ministero ad un rispetto più scrupoloso della legge di Contabilità per ciò che riguarda il contenuto del bilancio di assestamento, che deve limitarsi solo alle variazioni dei capitoli del bilancio di previsione indicate dall'articolo 29 della legge di Contabilità, e per ciò che riguarda la introduzione di una nuova classificazione di spese dette *ultra straordinarie*, e che non sono se non delle vere e proprie spese straordinarie. Egli dunque, conformandosi alle osservazioni fatte dalla Giunta del bilancio e nelle quali consente, presenta un ordine del giorno conforme ai concetti da lui espressi.

Baccarini conviene che sul bilancio di assestamento non possa farsi alcuna discussione di merito, giacchè tutte le cifre che in esso si contengono debbono avere la loro giustificazione in una legge speciale: facendo diversamente, si adotterebbe una norma non corretta costituzionalmente. Infatti la Commissione del bilancio ha parlamentarmente lo stesso ufficio che la Corte dei conti ha amministrativamente; e però egli loda quella Commissione di non essere entrata ad esaminare il merito della questione politica a proposito della spesa per la politica coloniale. Però essa era competente e doveva esaminare costituzionalmente il modo onde dette somme erano state impegnate

Esaminando le nostre recenti occupazioni coloniali, osserva che se quelle occupazioni furono fatte in forza dei speciali trattati, questi, per l'art. 5 dello Statuto, dovevano essere presentati ed approvati dal Parlamento; se questi trattati non vi sono, vuol dire che si è agito in forza di un diritto di occupazione, e, in tal caso, *a fortiori*, doveva il Governo dar conto del suo operato al Parlamento. Tanto più che, eccedendo la spesa la somma di 30 mila lire, per disposizione della legge di Contabilità, essa non poteva essere consentita che con una legge speciale; e sarebbe stata questa appunto l'occasione per discutere in merito gli intendimenti del Governo. Invece, così come si è fatto, introducendo quelle spese nel bilancio di assestamento, si viene a fare una coazione morale sull'animo dei deputati, mettendoli nella necessità di dover respingere tutta intera la legge del bilancio; ciò che egli è costretto a fare.

Nè può ammettersi a giustificazione di queste spese che esse debbano considerarsi come derivanti da *nuove occorrenze*, perchè le spese fatte per le spedizioni africane hanno una causa affatto nuova, e senza addentellato in nessun capitolo dei bilanci.

Ricorda a questo proposito il precedente di alcune spese eccedenti il bilancio fatte nel 1877 dal Ministro della Guerra di fronte a serii pericoli che riguardavano l'integrità del territorio nazionale. Si vollero in seguito regolarizzare quelle spese, presentandosi al Parlamento una legge speciale. Ma le censure fatte in quel tempo a quel sistema furono vivacissime, e le più acerbe mossero dall'on. Ricotti, allora semplice deputato di opposizione.

E si noti che l'on. Ricotti pretendeva allora un'approvazione preventiva di quelle spese, mentre egli, l'oratore, si contenterebbe oggi almeno di un'approvazione *a posteriori* della somma spesa per le spedizioni africane. Ma neppur questo si è creduto di fare, ond'egli sarà costretto a votare contro l'intiera legge del bilancio di assestamento.

Cairoli dice che egli ed altri deputati accennarono pochi giorni sono a questo argomento, ma lo rinviarono al bilancio che si discute, sperando che la Commissione pronunciasse un giudizio preciso, avendo il cômpito di difendere la legge di Contabilità contro le affermazioni elastiche e le mascherate usurpazioni. Ma queste spese hanno sollevato anche una questione di costituzionalità, che indica il campo, fuori del quale l'azione del Governo non ha che in circostanze eccezionali l'attenuante di una responsabilità coraggiosamente affrontata. Ma non è questo il caso. La parola autorevole della Commissione risolverebbe il dubbio per l'avvenire, chiudendo la porta alle spese arbitrarie. (*Bene!*)

Ricotti, *Ministro della Guerra*, nota che nel 1877 non combattè le maggiori spese in se stesse, ma pel modo secondo il quale erano state fatte. Ed a ciò fu tratto più che altro per necessità di difesa personale. Inoltre egli considerò la questione come solo di forma, anzi che di sostanza, e però non dette ad essa grande importanza.

Baccarini, per fatto personale, osserva come sieno state riferite esattamente da lui le idee espresse dall'on. Ricotti nel 1877, e dimostra come vi sia piena analogia fra il sistema che allora l'on. Ricotti criticava come deputato d'opposizione e che ora segue da Ministro. Ripete che la questione presente non è che una questione di regolarità parlamentare, ed egli sente il debito di protestare.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, nota all'onorevole Doda che la Commissione del bilancio più che censure, non ha rivolto al Ministero che raccomandazioni. Ed il Ministero è pienamente concorde con essa per quel che dice circa il contenuto del bilancio di assestamento, e che è conforme a ripetute sue dichiarazioni. La legge di assestamento cesserebbe d'essere semplicemente d'ordine, ed avrebbe una grande importanza finanziaria quando si trattasse di ristabilire l'equilibrio del bilancio.

La Commissione ha lamentato l'eccessivo numero delle note di va-

riazioni; ma il Ministro nota ch'esse sono di gran lunga minori a quelle che si introducevano nei bilanci definitivi; che quest'anno si sono presentati fatti impreveduti (il colèra e la spedizione africana), i quali hanno reso necessarie quelle variazioni; che inoltre il Ministro della guerra non potè accettare tutte le previsioni del suo predecessore, e che, infine, l'indugio nell'approvazione della legge d'assestamento indusse la necessità che ad essa si aggiunsero spese le quali altrimenti si sarebbero attribuite all'esercizio venturo.

Questa serie di circostanze basta a persuadere che il fatto lamentato devè considerarsi eccezionale e non può interpretarsi come una tendenza, che sarebbe condannabile, del Ministero. Molto più che si deve tener conto di ciò che le maggiori spese sono in buona parte compensate da economie.

Rileva poi che la qualifica di spese ultra-straordinarie, biasimate dall'onorevole Seismit-Doda, fu da lui usata, e crede a proposito, nella esposizione finanziaria, ma non già nel bilancio.

La Commissione ha espresso anche il desiderio che le spese per il colèra e per le colonie fossero presentate distintamente; una tale distinzione è resa impossibile da ciò che le spese si distinguono in ragione dei servizi. Tuttavia il Ministero ha raccolto gli aumenti derivati da quelle cagioni per modo ch'essi appariscano nel loro insieme.

Passando a considerare gli appunti mossi dai vari oratori sulla regolarità in linea costituzionale delle spese per le spedizioni africane, esprime il convincimento che non sia necessaria la presentazione di una legge speciale per quelle spese, ma che bastino le note di variazioni trattandosi di servizi che trovano già il loro riscontro in capitoli del bilancio.

Comprende che si possa richiedere la preventiva autorizzazione del Parlamento; ma quando si rinuncia a questa via, che rende possibile la approvazione in massima della spesa, il pretendere una legge speciale per una spesa già fatta si riduce ad una divergenza di pura forma.

Nei casi indicati dall'onorevole Baccarini si trattava di spese fuori bilancio, mentre quelle recate dalle note di variazione sono spese comprese nel bilancio.

Riferisce parecchi esempi di paesi retti a forme costituzionali che concorrono a giustificare le legalità del procedimento seguito dal Governo.

Si riserva di esprimere il concetto del Governo sugli ordini del giorno, quando essi verranno in discussione, e di chiarire la situazione finanziaria quando si discuterà l'articolo secondo.

Seismit-Doda dichiara che il Ministro non è riuscito a convincere lui, come spera non avrà convinto la Commissione del bilancio, che l'articolo 29 della legge di Contabilità sia stato rispettato.

Non consente nella distinzione introdotta dal Ministro tra spese straordinarie, ed ultra-straordinarie, giacchè la temporaneità è appunto la caratteristica delle spese straordinarie.

Si unisce poi alle considerazioni dell'onorevole Baccarini sulla incostituzionalità del procedimento adottato dal Governo, e spera che lo stesso onorevole Baccarini concreterà le sue obbiezioni in una risoluzione da sottoporsi al voto della Camera.

Baccarini dichiara che non presenterà una risoluzione perchè è sicuro che verrebbe respinta e sarebbe per tal modo pregiudicata la questione che egli sostiene. Sulla quale il Ministro ha eluso le obiezioni trincierandosi dietro le disposizioni di contabilità; mentre doveva dimostrare, non già che vi sono in bilancio capitoli ai quali si possono appiccicare le spese fatte, ma che il Parlamento quelle spese ha approvate.

Deplora che l'onorevole Ministro delle Finanze, con un'arrendevolezza eccessiva, pregiudichi la fama sì giustamente conquistatasi.

Non ammette che siano appropriati al caso gli esempii riferiti dal Ministro, ed afferma che, secondo le pratiche inglesi, le spese indeterminate nel fine, come quelle che noi facciamo in Africa, devono essere autorizzate per legge; sebbene in Inghilterra le spese per le colonie siéno normali, mentre non lo sono per noi.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dopo avere assicurato l'onorevole Baccarini che egli è profondamente convinto della legalità del suo operato, ripete che ammette la discutibilità della tesi: che non si debba fare alcuna spesa senza l'autorizzazione preventiva del Parlamento; ma non ammette che, sia questione essenziale che una spesa fatta si approvi per legge speciale o per nota di variazione al bilancio di assestamento; e che quando si tratti di un servizio già consentito, si può accrescere la dotazione del relativo capitolo senza uopo di legge speciale.

Dichiara del resto che se occorressero spese notevoli che impegnassero la politica del paese, non esiterebbe a presentare una legge prima di farle.

De Renzis (*della Commissione del bilancio*). All'onorevole Seismit-Doda, il quale ha riferito alcuni giudizi dall'oratore espressi nella sua relazione sul bilancio dell'Inierno, dichiara che quei giudizi non sono punto ironici, ma esprimono l'opinione della Commissioue del bilancio sulla applicazione fatta dal Governo della nuova legge di Contabilità; opinione che doveva essere manifestata per giustificare l'indugio posto dalla Commissione nel presentare la relazione sul bilancio d'assestamento.

E si lusinga che il Ministro farà tesoro dei suggerimenti della Commissione, i quali sarebbero nel miglior modo soddisfatti coll'abolizione della disposizione che prescrive la presentazione della legge di assestamento.

Crispi, dopo il risultato della recente discussione sulla politica estera del Governo, ritiene che non si possa utilmente provocare ora un voto sulla materia in discussione.

Nondimeno pone fuor di dubbio che la via seguita dal Ministero nel sottoporre al Parlamento le spese fatte in Africa non sia corretta e non risponda allo spirito dello Statuto.

Colle spedizioni africane si è impegnato il paese in imprese militari che potrebbero condurre ad una guerra senza che si sia richiesta l'autorizzazione del Parlamento, mentre le nostre tradizioni costituzionali attestano la necessità dell'approvazione parlamentare per spese siffatte.

I capitoli del bilancio si riferiscono a spese interne, ed interpreta male il bilancio chi vuol fare entrare in essi spese che si fanno fuori del territorio nazionale. (*Bravo! a sinistra*).

Comprende che un Ministro si valga della propria responsabilità per una guerra difensiva; ma non che possa farlo per imprese in terre straniere, per imprese che nessuno sforzo varrà a dimostrare a quelli che votano per il Governo che sono un fatto normale. (*Approvazioni a sinistra — Rumori a destra*).

Perchè il Governo non segue la sola via regolare, quella di chiedere un *bill* d'indennità ? In nome della patria, esorta il Governo a mettersi sulla buona via, sulla sola consentita dalle forme costituzionali. (*Vivissime approvazioni a sinistra*).

Ricotti, *Ministro della Guerra*, dichiara che non si è sottratta ad alcun capitolo la lieve somma impiegata nei pochi lavori di fortificazione che si fanno a Massaua.

Trova fuor di luogo le considerazioni dell'onorevole Crispi all'indomani di un'ampia discussione e di un voto della Camera sulla politica estera; tuttavia il Governo non intende sfuggire ad un nuovo voto.

Crispi ha già detto che non intendeva provocare una nuova discussione, ma che per amor di patria non poteva a meno di rilevare la incostituzionalità delle spese di cui il Governo chiede l'approvazione.

Bonghi non conviene col Ministro delle finanze che si tratti di una questione di mera forma; quand'anche così fosse, per altro, essa non sarebbe men degna di considerazione, giacchè i Governi parlamentari si reggono col rispetto alle forme. (*Bene!*) Comunque essa sia, non crede che nel considerarla provenga ostacolo dal voto manifestato pochi giorni fa sulla politica coloniale del Governo, perchè la presente questione è di tutt'altra natura e concerne i limiti delle attribuzioni del potere esecutivo.

E cessano le facoltà eccezionali del potere esecutivo non appena cessa la eccezionalità delle circostanze che le hanno determinate; di qui l'obbligo di richiedere il più sollecitamente possibile un *bill* di

indennità senza attendere una legge generale di bilancio, dappoichè il Governo non può spendere mai, in nessun caso, più di quanto il bilancio votato gli permetta di spendere.

L'opposizione ha il dovere di sindacare l'operato del Governo; la maggioranza ha quello di non seguire il Governo su quelle vie che non le sembrano buone. (*Bravo!*)

Magliani, *ministro delle finanze,* insiste nel ritenere che l'operato del Governo sia stato legale, corretto e conforme alle disposizioni della legge di contabilità; altrimenti la Corte dei conti non avrebbe registrati i decreti.

La seduta è levata alle 6 15.

DIARIO ESTERO

Ecco il testo dell'articolo del *Daily News*, segnalato dal telegrafo:

« Veniamo a sapere essere giunto qui un messaggere speciale recante da Pietroburgo dispacci importanti sulla questione afgana.

« Come già dicemmo, il senso generale della risposta del governo russo era stato comunicato al governo inglese in forma confidenziale, e questa risposta sollevava nuove questioni in ordine all'accomodamento conchiuso tra il *Foreign Office* e l'ambasciata russa di Londra.

« La importanza di questi punti e la facilità di giungere ad un accordo rispetto ai medesimi non potrebbero venire determinati prima che la risposta della Russia sia siata dal governo maturatamente considerata. Ma, astrazione fatta dalla controversia attuale, è chiaro che la Russia continuerà ad avanzarsi finchè si trovi al contatto con una potenza abbastanza forte ed abbastanza bene organizzata per impedire qualunque annessione ulteriore.

« Nel suo recente discorso il duca d'Argyll insinuò che il congiungimento della frontiera russa ed inglese in Oriente sarebbe preferibile alla teoria presente, che fa degli afgani un intermedio fra le due potenze.

« Ma nello stato attuale delle nostre relazioni coll'emiro, il desiderio del duca d'Argyll è una mera speculazione, e il nobile oratore infatti non ne ha parlato altrimenti. Noi non siamo obbligati in qualsiasi circostanza di soccorrere l'emiro. Ma egli avrà il nostro appoggio sempre, finchè persista nel suo attuale sistema di governo; finchè egli usi per fini legittimi dei sussidii d'armi e di denaro che gli sono forniti dal governo indiano, e finchè egli segua i consigli dell'Inghilterra in ciò che riguarda le di lui relazioni estere.

« Noi possiamo arrecargli un soccorso militare diretto senza che un solo battaglione dell'esercito indiano entri nei di lui Stati. Col pieno consenso dell'emiro, uno o due ufficiali inglesi esaminano già e restaurano le fortificazioni di Herat. Altri ufficiali saranno sicuramente inviati, e non soltanto ad Herat, ma anche, a credere nostro, in altri punti strategici della frontiera nord-ovest dell'Afghanistan che l'emiro ha risoluto di fortificare.

« Inoltre l'emiro potrà valersi di questi ufficiali per trasformare lo attuale sistema militare afghano. Ora si vede manifestamente che egli non correrà alcun rischio di diventare impopolare adottando una tale riforma. I suoi sudditi sanno già bene che l'Inghilterra non vuol loro togliere un solo yard del loro territorio, mentrechè essi furono seriamente allarmati dalla annessione dell'oasi di Penjdeh alla Russia.

« Ma noi non siamo in alcun modo sicuri che questa esperienza di uno Stato intermedio sia per riuscire. Può essere che l'Afghanistan costituisca quella frontiera solida e tranquilla che gli uomini di Stato russi, cominciando dal principe di Gortschakoff, hanno indicata come la sola garanzia che la Russia richieda per non dover più subire il disappunto di nuove conquiste. Tuttavia noi non possiamo essere sicuri che i futuri generali che comanderanno sulla frontiera russa saranno abbastanza padroni del loro « manifesto destino » per astenersi da ogni invasione nel Turkestan afghano o anche verso Herat.

« Quando pure i russi andassero ad Herat, le truppe inglesi non vi si spingerebbero per combatterli. Sopra questo punto lord Salisbury è completamente d'accordo con lord Kimberley.

« Lo scopo principale della nostra politica nell'Asia è di tutelare la sicurezza dell'India. Ed in Inghilterra liberali e conservatori sono d'accordo nel ritenere che l'India deve essere inaccessibile per mezzo delle sue stesse frontiere, in altri termini, mettendosi a profitto la splendida linea di difese naturali che si estende dal limite estremo della frontiera di Peschawur al mare, la quale è costituita dalla catena dei monti Soliman, e che comprende le gole fra Khyber ed il Bolan.

« Benchè a volerne giudicare dallo stile e dal complesso delle loro invettive, gli avversarii del governo abbiano mostrato di ignorare un tal fatto, è certo che lord Ripon, finchè egli fu vicerè delle Indie, ha fatto uno studio minuzioso dei mezzi di difesa della frontiera, in seguito al quale studio fu deliberato un gran progetto di costruzione di strade, di ferrovie e di lavori di fortificazione sulla frontiera, destinandovisi provvisoriamente cinque milioni di sterline.

« Non è ad Herat o a Cabul che si troverà la chiave dell'India. I nostri impegni coll'emiro saranno naturalmente osservati fino allo scrupolo. Ma quanto al resto, quanto alle zone neutre, quanto alla teoria dello Stato intermedio ed alla fede nelle promesse della diplomazia, queste sono altrettante cose le quali noi speriamo che rimarranno relegate nel passato.

« L'adozione di questo nuovo punto di partenza è la più saggia risoluzione che da anni sia stata presa nelle questioni di politica estera dell'Inghilterra. È certo che essa incontrerà nel pubblico inglese una accoglienza calorosa ed universale. Questa determinazione soddisferà gli afgani perchè essa dimostrerà loro che, pur recando soccorso all'emiro, noi siamo risoluti a ristarci dietro la nostra insuperabile frontiera dell'India, di cui i consiglieri militari del governo dovranno indicare il tracciato.

« Essa inoltre tranquillizzerà i nostri sudditi dell'India la cui lealtà si è così manifestamente rivelata. Ed infine produrrà sulla Russia una impressione tanto profonda quanto il discorso del signor Gladstone ed il contegno della popolazione inglese tutta intera, allorquando, or fa qualche tempo, la guerra pareva inevitabile. »

Il *Libro azzurro* sulla questione afgana presentato al parlamento inglese abbraccia il periodo dal 31 dicembre 1883 al 7 aprile 1885. La prima parte di questa collezione si riferisce all'annessione di Merw.

In un dispaccio del 16 gennaio 1885, il signor Staal, ambasciatore russo a Londra, esprime il dispiacere che l'Inghilterra persista a respingere, senza neppure addurre dei motivi, le proposte russe per un accordo preliminare tra i due governi su d'una zona di delimitazione. La Russia propone una frontiera che corre al sud di Zulficar e di Penjdeh e lascia Meruchak agli afgani.

Il 19 febbraio, sir E. Thornton, ambasciatore inglese a Pietroburgo, telegrafa che il signor Giers ha convenuto che 50 soldati russi si erano spinti fino a Zulficar dopochè il generale Komaroff ebbe ricevuto la notizia che gli afgani si avanzavano in quella direzione.

Il 19 febbraio, il generale inglese Lumsden riferisce che il generale Alikanoff gli ha dichiarato di aver ricevuto dall'imperatore l'ordine di far ritirare gli avamposti afgani immediatamente fino ad Ak-Tepe. Lumsden protestò.

Il 22 febbraio, Lumsden segnala la marcia in avanti degli squadroni russi che hanno costretto un posto afgano a ritirarsi. Alikanoff dichiarò che le truppe russe dovevano andare fino a Puli-Khisti.

Il 3 marzo, lord Granville informa il generale Lumsden che il governo inglese non potrebbe consigliare gli afgani di attaccare i russi nelle loro posizioni attuali; ma esso crede che, nel caso di un nuovo movimento in avanti, gli afgani dovrebbero resistere.

Un dispaccio di sir E. Thornton del 13 marzo fa cenno della voce che Komaroff crede necessario, per la sicurezza delle forze russe, di prendere Penjdeh; ma il giorno appresso, l'ambasciatore britannico a Pietroburgo telegrafa che ha ricevuto dal signor Giers l'assicurazione che questa voce è senza fondamento.

Un dispaccio di lord Granville, del 14 marzo, in risposta al dispaccio del signor Staal, del 6 gennaio, esprime il dispiacere di non poter accettare la linea proposta dalla Russia; ma ammette che le linee proposte dai due governi siano prese come i limiti della zona entro cui dovrebbero restringersi i lavori dei commissari.

Lord Granville scrive, in data 27 marzo, a sir E. Thornton che gli impegni presi dal governo inglese verso l'emiro l'obbligavano a riguardare come un atto ostile ogni aggressione sul suo territorio di cui Herat è il punto principale. Da altra parte, la Russia avendo spontaneamente sconfessato qualsiasi intenzione minacciosa contro Herat, l'Inghilterra è in grado di proporre un accomodamento soddisfacente e onorevole per la Russia, l'emiro e l'Inghilterra. Il sig. Giers dichiarò a sir Thornton che aderiva interamente alle vedute di lord Granville.

In un dispaccio del 15 marzo, il signor Giers esprime il parere che le vedute dei due governi si accordano abbastanza per formare la base pratica di negoziati amichevoli. Esso crede però che un'inchiesta sopra i luoghi farebbe perdere molto tempo senza modificare le opinioni di una parte o dell'altra. I commissarii avrebbero sempre a sottoporre da ultimo le loro divergenze ai loro rispettivi governi.

In un dispaccio del 4 aprile, lord Granville non dissimula il disaccordo causato dalle ultime comunicazioni della Russia relativo alla frontiera afgana. La Russia, rispondendo alla nota inglese del 13 marzo, presentava, infatti, delle obbiezioni alle vedute inglesi, ma senza fare alcuna controproposta, e insisteva soltanto per l'adozione intera delle sue proprie vedute. Lord Granville informò adunque il conte de Staal che era impossibile per l'Inghilterra di continuare i negoziati sopra una base che non ammetteva l'eguaglianza delle due potenze.

Si scrive da erlino al *Times* che la Convenzione egiziana relativa al prestito di no milioni di sterline non potè essere sottoposta in questa sessione a. Parlamento tedesco, che l'esame della Convenzione è quindi rimandato all'autunno e che naturalmente l'Austria, per ragioni diplomatiche imiterà questa condotta dilatoria.

« Il governo tedesco, prosegue il corrispondente del *Times*, vuole in fatti servirsi della Convenzione per esercitare una pressione sull'Inghilterra nei negoziati concernenti il canale di Suez, che hanno luogo presentemente a Parigi. Questo risulta da una comunicazione ufficiosa, la quale dichiara che, col suo decreto del 12 aprile risguardante la riduzione del *coupon*, il kedivè ha nuovamente violato i trattati internazionali come quando ha sospeso il pagamento del fondo d'ammortamento. Il fatto, dice questa comunicazione, che i commissarii del Debito, dimenticando in modo strano i loro doveri, hanno aderito a questo decreto, non lo rende esecutorio. E la comunicazione fatta nota in proposito è che il nuovo commissario tedesco non è arrivato ancora al Cairo e che, per conseguenza, il governo tedesco è libero da ogni impegno.

« Il governo tedesco sembra credere che fino a tanto che la Convenzione non sarà stata ratificata dalle assemblee legislative di tutte le potenze segnatarie, non sia permesso al kedivè di agire come se questa semplice formalità fosse stata compiuta. Epperò la stampa ufficiosa ha già cominciato a protestare contro ciò che essa chiama la nuova violazione dei trattati da parte dell'Egitto, cioè a dire, da parte del governo inglese. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 19. — Iersera, ad ora inoltrata, si è notata una recrudescenza nell'eruzione del Vesuvio sul versante che guarda Pompei.

MADRID, 18. — *Senato.* — Alfonzo domanda se il governo impedirà le invasioni dei francesi sui territori spagnuoli del golfo di Guinea.

Il ministro della marina risponde che il governo difenderà gli interessi spagnuoli.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* constata la penosa impressione cagionata dal ritardo dei negoziati anglo-russi. La principale difficoltà sembra si riferisca a Zulficar, di cui l'emiro ed i russi reclamerebbero il possesso. La Russia domanda pure di avere un agente diplomatico a Cabul, e non ammetterebbe la presenza di ufficiali inglesi ad Herat.

Il *Times* ha da Tirpul:

« In un suo proclama l'emiro si felicita della condotta delle sue truppe a Penideh, e fa risaltare i vantaggi dell'alleanza inglese. Giungono giornalmente rinforzi ad Herat. »

MADRID, 19. — I giornali constatano che vi furono 71 casi e 30 decessi di colera in Alcira dal 1° corrente in poi. Nessun decesso fra gli inoculati.

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* dice:

« Il governo inglese informò le potenze che esso ha intenzione di sgomberare l'Egitto entro due anni. Dichiarò inoltre che non insisterebbe per l'approvazione del suo progetto relativo alla questione finanziaria, ma si rimetterebbe alla decisione presa dalla maggioranza di esse. »

Il *Times* annunzia che lord Roseberry andrà giovedì a Berlino a visitare Herbert di Bismarck.

PARIGI, 19. — Lo stato di Victor Hugo fu stanotte stazionario.

PARIGI, 19. — La Sottocommissione per il canale di Suez ha riveduto ieri, in seconda lettura, i sei primi articoli del progetto di Convenzione, i quali vennero corretti senza cambiamenti notevoli quanto alla sostanza.

Oggi la Sottocommissione continuerà la revisione dei successivi articoli.

MACERATA, 19. — Ebbe luogo il solenne trasporto della salma del maestro Lauro Rossi, giunta da Cremona, accompagnata da una rappresentanza maceratese.

Vi intervennero le autorità, la truppa e rappresentanze diverse. Grande folla. Parlò il sindaco Giorgini.

NAPOLI, 19. — È arrivata nel nostro porto la corvetta inglese *Dreadour*.

CAIRO, 19. — Si conferma che il *Bosphore Egyptien* riprenderà domani le sue pubblicazioni.

LONDRA, 19. — La *Pall Mall Gazette* assicura che i negoziati fra l'Inghilterra e la Russia progrediscono bene.

La stessa *Pall Mall Gazette* si dichiara energicamente contraria all'abbandono di Suakim.

Dice che sarebbe un'onta l'abbandonare ad Osman Digma le tribù amiche che si fidarono della parola dell'Inghilterra. Soggiunge che inoltre l'abbandono sarebbe impolitico, e lo prova col citare il discorso pronunziato alla Camera dei comuni il 10 marzo, dal marchese di Hartington, il quale segnalava l'importanza per l'Inghilterra di non lasciare che altra potenza europea si stabilisse in qualsiasi porto del Mar Rosso.

VIENNA, 19. — Stamane è arrivato il re di Serbia.

BERLINO, 19. — L'imperatore non assisteva oggi alla rivista delle truppe, non potendo uscire di camera per un leggiero raffreddore.

Il principe di Bismarck è partito a mezzogiorno alla volta di Schoenhausen.

PARIGI, 19. — Lo stato di Victor Hugo è disperato.

NEW-YORK, 19. — Zaldivar y Lazo si è dimesso da presidente della Repubblica di San Salvador. Figueroa fu eletto, in sua vece, presidente.

SUAKIM, 19. — Il generale Wolseley, collo stato maggiore, è partito stamane. Il generale Greaves assunse il comando delle truppe del presidio.

PARIGI, 19. — Si ha da Londra:

« Le comunicazioni fra Londra e Pietroburgo continuano e più che negoziati sono uno scambio di spiegazioni geografiche. L'arrivo di Stephen a Londra e di Yaksiewsky a Pietroburgo, ciascuno dei quali recò seco nuove carte geografiche, rese i negoziati più scabrosi, rimettendo in questione tutti i dati geografici che si avevano circa i punti in litigio. Le informazioni nuove sono pure assai imperfette; molte località sono male determinate. Benchè non esista alcuna divergenza sui punti

essenziali, tutta la linea di delimitazione della frontiera afgana si trova perciò in discussione, essendo tutti i suoi punti ancora vaghi, indeterminati.

« La notizia che la Russia abbia domandato di avere un rappresentante a Cabul è insussistente; però è possibile che essa faccia ulteriormente tale domanda.

« La questione della mediazione sembra eliminata ».

NAPOLI, 19. — Il Re, la Regina ed il Duca d'Aosta assisterono ad un concerto della Società del quartetto, e furono applauditi fragorosamente all'entrare ed all'uscire dalla sala.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 3 *maggio* 1885, *presieduta dal senatore* FRANCESCO BRIOSCHI.

Il segretario BLASERNA presenta le pubblicazioni giunte in dono all'Accademia, segnalando fra esse quelle di cui soci ed estranei fecero particolare omaggio.

Il segretario suddetto comunica la seguente nota dei lavori presentati ai concorsi a premi del Ministero della Pubblica Istruzione, scaduti il 30 aprile 1885.

A) *Premio ordinario.*

Scienze matematiche (3 premi del complessivo valore di L. 9000).

1. BESSO DAVIDE. 1) *Sul prodotto di due soluzioni di due equazioni differenziali lineari omogenee del 2° ordine* (Memorie dei Lincei, sc. fis. vol XIX). — 2) *Sull'equazione del 5° grado* (ibid.). — 3) *Di una classe d'equazioni differenziali lineari del 4° ordine integrabile per serie ipergeometriche* (ibid.). — 4) *Di una classe d'equazioni differenziali lineari del 3° ordine integrabile per serie ipergeometriche* (ibid.). — 5) *Sopra una classe d'equazioni trinomie* (ibid.). — 6) *Sopra una classe d'equazioni differenziali lineari del 4° ordine e sull'equazione del 5° grado* (Rendiconti dei Lincei 1885). — 7) *Sull'equazioni trinomie e in particolare di quelle del 7° grado* (ibid.). — 8) *Di alcune proprietà delle equazioni lineari omogenee alle differenze finite del 2° ordine* (ms.).

2. BOCCARDINI GIOVANNI. *Un caso di movimento di fluido incompressibile ed omogeneo parallelo ad un piano per traiettorie circolari* (ms.).

3. CIVETTI-MUSTI SABINA. *Compendio di aritmetica ad uso delle scuole preparatorie annesse alle normali* (ms.).

4. DE ANGELIS ENRICO. *Esposizione di nuove leggi delle funzioni goniometriche* (st.).

5. FANTELLA VINCENZO. *Elementi di aritmetica* (ms.).

6. FRATTINI GIOVANNI. 1) *I gruppi transitivi di sostituzioni dell'istesso ordine e grado* (Memorie dei Lincei sc. fis., vol. XIV). — 2) *Intorno ad alcune proposizioni della teoria delle sostituzioni* (ibid. vol. XVIII). — 3) *I gruppi a* k *dimensioni* (Transunti vol. VIII) — 4) *Intorno ad un teorema di Lagrange* (Rendiconti 1885). — 5) *Un teorema relativo al gruppo della trasformazione modulare di grado* p. Nota I e II (ibid.). — 6) *Intorno alla generazione dei gruppi di operazioni* (ibid.).

7. MAZZOLA GIUSEPPE. *Nuova teoria delle approssimazioni aritmetiche* (ms.).

8. PITTARELLI GIULIO. 1) *Studio algebrico-geometrico intorno alla corrispondenza* (1, 2) (ms.) — 2) *Le cubiche con un punto doppio e la corrispondenza* (1, 2) (st.).

9. TIRELLI FRANCESCO. *Nota di geometria* (ms.).

10. TORELLI GABRIELE. 1) *Contribuzione alla teoria delle equazioni algebrico differenziali* (st.). — 2) *Teoremi sulle forme binarie cubiche e loro applicazione geometrica* (st.)

11. ZINNA ALFONSO. *Istituzioni di geometria* (ms.).

12. ANONIMO. *Discorso intorno ai problemi generali ed ai metodi della geometria descrittiva* (ms.)

13. ANONIMO. 1) *Sulle equazioni aventi tutte le radici in progressione geometrica* (ms.) — 2) *Applicazione dell'algebra allo studio della geometria* (ms.).

B) *Premi istituiti in via eccezionale.*

I.

Fisica. — *Esporre i metodi stati finora adoperati per determinare con sufficiente approssimazione la grandezza delle molecole, discutere il grado di esattezza che permettono di raggiungere, e indicare, anche sperimentalmente, quale sia la migliore via per ottenere risultati soddisfacenti.* Premio lire 1,500; tempo utile 30 aprile 1885.

Concorrenti — PIZZARELLO ANTONIO.

II.

Fisica. — *Esporre i metodi che esistono per determinare la velocità del suono sia nei solidi, sia nei liquidi, sia nei gas; discutere la loro importanza per la Termodinamica, e mostrare con esempi sperimentali bene scelti il grado di esattezza che si può raggiungere.* — Premio lire 1,500: tempo utile 30 aprile 1885.

Concorrenti — 1. DALL'OPPIO LUIGI — 2. MARTINI TITO.

III.

Fisica e chimica. — *Esporre e discutere le relazioni finora conosciute, che legano alcune delle proprietà fisiche con la composizione e la struttura chimica dei corpi, confortandole con alcune esperienze bene scelte in aggiunta a quelle già esistenti.* — Premio lire 1,500: tempo utile 30 aprile 1885.

Concorrenti — Nessuno.

IV.

Chimica. — *Descrivere e discutere i metodi finora proposti per l'analisi dei silicati complessi non decomponibili cogli acidi, e specialmente quelli contenenti quantità anche piccole di fluoro e di boro. La Memoria dovrà essere accompagnata dai documenti analitici.* — Premio lire 1,500; tempo utile 30 aprile 1885.

Concorrenti — Nessuno.

V.

Chimica. — *Esaminare e discutere la classificazione degli elementi di Mendelejeff sotto i varii punti di vista che comporta, tenendo anche conto dei risultati delle ricerche più recenti sui metalli rari.* — Premio lire 1,500; tempo utile 30 aprile 1885.

Concorrenti — Nessuno.

Lo stesso SEGRETARIO comunica la morte del socio FRANCESCO ROSSETTI; ne legge un cenno necrologico e presenta l'elenco delle opere pubblicate dal defunto socio.

Il socio CORRENTI, nel presentare due pubblicazioni dei professori PADELLETTI e FAVARO sugli scritti di LEONARDO DA VINCI, fa rilevare come sia un dovere pel nostro paese di pubblicare quei manoscritti che esso ancora possiede del grande italiano. Aggiunge che in questo momento procedono attivamente le pratiche perchè tale pubblicazione possa sollecitamente iniziarsi, ed annuncia che S. M. il Re, già da molti anni desideroso di veder continuata e condotta a termine l'opera appena iniziata nel 1872, ha autorizzato il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano a stanziare una somma di lire 10,000 per concorrere alla pubblicazione, e nel tempo istesso ha incoraggiato i suoi Ministri a raccogliere le somme occorrenti per la grande impresa. Il socio CORRENTI conclude domandando all'Accademia se non le par conveniente di prender parte alla magnanima gara, che deve ridarci innovata e integrata l'immagine della mente del grande LEONARDO.

Il PRESIDENTE ringrazia a nome dell'Accademia il collega CORRENTI per la sua importante comunicazione, ed aggiunge che il valido aiuto morale ed intellettuale dell'Accademia non mancherà, affinchè l'opera iniziata nel 1872 possa essere condotta a termine.

Vengono presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte all'esame di Commissioni.

1. BOMBICCI. — « Sulle cause della grandine e dei fenomeni concomitanti. » Presentata dal socio BLASERNA.

2. CIAMICIAN e SILBER — « Sull'azione dell'acido nitrico sul pirrilmetilchetone. » Pres. dal socio CANNIZZARO.

3. GRASSI — « Japyx e Campodea. » Pres. dal socio TODARO.

Il socio CAPELLINI, a nome anche del socio Pigorini, legge una relazione sulla Memoria del prof. D. LOVISATO: « Contribuzione alla preistoria calabrese » concludendo per la sua inserzione negli Atti accademici.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. BRIOSCHI — « Sulla trasformazione delle funzioni iperellittiche del primo ordine. »

2. COSSA — « Sugli isomeri del sale verde di Magnus. » Comunicazione preventiva.

3. PONZI — « Conglomerato del Tavolato; trivellazione del fortino sulla via Appia presso la tomba di Cecilia Metella; storia dei vulcani Laziali, accresciuta e corretta. »

4. PITTARELLI — « Intorno ad una nota del signor Spottiswoode. » Pres. dal socio BATTAGLINI.

5. ARZELÀ — « Sull'integrabilità di una serie di funzioni. « Presentata dal socio DINI.

6. DE FRANCHIS — « Considerazioni sopra alcune relazioni tra le velocità di efflusso, i calori specifici e le velocità molecolari dei gas. » Nota II. Pres. dal socio BLASERNA.

7. CANZONERI e OLIVERI — « Sopra un nuovo bibromofurfurano. » Pres. dal socio CANNIZZARO.

L'Accademico segretario
PIETRO BLASERNA.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 17 maggio 1885, presieduta dal senatore G. FIORELLI.

Il segretario CARUTTI presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse: una traduzione francese dei signori LACOINTA e DELPECH dell'opera del socio CANTÙ: « *Beccaria e il diritto penale* »; un libro del socio PARIS: » *La poésie au moyen age* » e una pubblicazione del signor ALLARD.

Lo stesso SEGRETARIO comunica l'elenco dei lavori presentati ai concorsi a premii del Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze storiche, scaduti il 30 aprile 1885.

Scienze storiche (3 premi del complessivo valore di lire 9000).

1. CASTELLI GIUSEPPE. *L'età e la patria di Quinto Curzio Rufo* (ms).
2. GALANTI ANTONIO. *Claudio Claudiano, i suoi tempi e le sue opere considerate come fonti storiche* (ms.).
3. MATHIS ANTONIO. *Storia delle famiglie e dei monumenti di Bra* (ms.)
4. OBSI PIETRO *L'anno mille. Saggio di critica storica* (ms.).
5. RINAUDO COSTANZO. *Le fonti della storia d'Italia dalla caduta dell'impero romano d'occidente alla invasione dei Longobardi.*
6. RONDONI GIUSEPPE. *Delle origini di Siena e della sua storia più antica. Saggio di ricerche* (ms.).
7. ANONIMO. *La prima conquista della Britannia per opera dei Romani* (manoscritta).
8. ANONIMO. *Majone ministro di Guglielmo I Re di Sicilia* (ms).

Il Presidente FIORELLI annunzia con vivo rammarico all'Accademia, come le condizioni dell'illustre suo Presidente onorario, conte MAMIANI, dalle ultime notizie risultino essere aggravatissime.

Sono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. GOZZADINI. — « Di due Stele etrusche. »
2. GUIDI — « Di una versione persiana del Pentateuco. »
3. MONACI — « Note per la storia della lirica italiana nel medio evo — Sul collegamento delle stanze nella canzone. »
4. PIGORINI — Gli antichi oggetti messicani incrostati di mosaico, esistenti nel Museo preistorico ed etnografico di Roma. »
5. NARDUCCI — « Nuovo documento intorno a Tommaso Campanella e bibliografia Luterana. »
6. MANFRONI — « I diritti della Casa di Savoja sopra il marchesato di Saluzzo » Nota I., presentata dal socio CARUTTI.
7. CIAMICIAN e SILBER — « Sul dipseudo-acetilpirrolo. » Pres. dal socio CANNIZZARO.
8. CIAMICIAN — « Sulla costituzione del pirrolo. » Pres. id.
9. DE FRANCHIS « Considerazioni sopra alcune relazioni tra le velocità di efflusso, i calori specifici e le velocità molecolari dei gas. » Nota II. Pres. dal socio BLASERNA.
10. PITTARELLI — « Intorno ad una nota del signor Spottiswoode. » Pres. id. a nome del socio BATTAGLINI.
11. BESSO — « Di alcune proprietà delle equazioni lineari omogenee alle differenze finite del second'ordine. » Pres. id.
12. FIORELLI — « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di marzo. »
13. Il socio COMPARETTI presenta le: « Leggi antiche della città di Gortyna in Creta, scoperte dal dott. Halbherr e Fabricius » e da lui lette ed illustrate. Lo stesso socio dà anche notizia delle ricerche e delle scoperte che il dott. Halbherr sta ora facendo a Creta.

L'Accademico segretario
DOMENICO CARUTTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	8,2	3 6
Domodossola	sereno	—	16,0	8,2
Milano	sereno	—	19,6	6,5
Verona	sereno	—	16,1	7,5
Venezia	coperto	calmo	17,2	9,0
Torino	sereno	—	19,0	6,9
Alessandria	sereno	—	18,2	7,4
Parma	sereno	—	18,1	8,1
Modena	1/4 coperto	—	19,3	8,5
Genova	sereno	calmo	17,2	11,3
Forlì	1/2 coperto	—	18,6	10,5
Pesaro	coperto	mosso	18,9	8,6
Porto Maurizio	sereno	mosso	17,6	9,2
Firenze	sereno	—	16,0	8,2
Urbino	3/4 coperto	—	16,6	5,2
Ancona	coperto	calmo	21,0	9,5
Livorno	sereno	legg. mosso	18,5	9,5
Perugia	coperto	—	18,1	5,4
Camerino	coperto	—	15,5	4,9
Portoferraio	1/4 coperto	molto agitato	17,9	12,3
Chieti	sereno	—	18,7	6,4
Aquila	1/4 coperto	—	16,0	5,0
Roma	sereno	—	20,7	9,5
Agnone	sereno	—	16,8	6,8
Foggia	1/4 coperto	—	23,5	10,6
Bari	coperto	legg. mosso	26,0	14,0
Napoli	sereno	legg. mosso	18,4	13,2
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	16,8	8,4
Lecce	coperto	—	22,5	14,6
Cosenza	3/4 coperto	—	22,8	9,6
Cagliari	sereno	agitato	25,0	11,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	20,3	14,9
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	22,4	16,0
Catania	sereno	calmo	20,8	13,8
Caltanissetta	sereno	—	20,6	8,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	21,0	13,2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20,0	13,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 MAGGIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,3	760,1	760,0	762,1
Termometro	13,6	17,5	19,8	13,9
Umidità relativa	64	47	38	72
Umidità assoluta	7,48	6,96	6,51	8,54
Vento	N	NNE	W	WNW
Velocità in Km.	0,5	17,0	16,5	11,5
Cielo	sereno pochi veli e cumuli	cumuli	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C.=20°,0; -R.=16,00; Min. C.=9°,5-R.=7,60.
Pioggia in 24 ore, mm. 6,2.
Temporale nella notte 18-19 maggio.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 maggio 1885.

In Europa pressione irregolare, elevata al sud-ovest e sulla Russia meridionale. Depressione larga intorno alla Dalmazia Golfo Guascogna 767; Lesina 758, Lapponia 755.

In Italia nelle 24 ore pioggie e temporali quasi dovunque al nord e centro, neve sull'Appennino centrale e sulle prealpi; venti qua e là forti del terzo quadrante, barometro disceso specialmente al sud-est; temperatura diminuita sull'Italia superiore.

Stamani cielo misto, venti freschi o abbastanza forti al nord e centro, del terzo quadrante al sud del continente, barometro variabile da 756 a 764 mm. dal centro dell'Adriatico a Cagliari.

Mare mosso od agitato lungo le coste tirrenica e meridionale.

Probabilità: venti freschi a forti del 4° quadrante cielo vario con pioggie o temporali specialmente versante Adriatico.

Tel. del *New-York Herald*. — Una gagliarda tempesta che ora ha il suo centro nella nuova Scozia e muovesi in direzione ENE, recherà probabilmente una perturbazione atmosferica sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia, fra il 19 e 20 corrente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	95 85, 95 90	—	95 90	95 97 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1055 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	471 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1420 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	548 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1525 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1350 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 19
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 16 maggio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 95 329.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 159.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 333.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 043.

V. TROCCHI, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 95 95, 95 97 1/2, 96 02 1/2 fine corr.
Banca Generale 606 fine corr.
Azioni Immobiliari 712 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 maggio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 95 267.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 097.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 333.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 043.

V. TROCCHI, *presidente*.

Il Sindaco: A. PIERI.

Provincia di Roma — Comune di Zagarolo

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 giugno 1885, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili nel comune di Zagarolo, appartenenti ai signori Pallocchi Agostino, Annunziata Rosa fu Gaetano, domiciliati a Zagarolo, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita; immobili pervenuti loro da Cani Lucia fu M. Antonia.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Terreno vignato seminativo in vocabolo Collecchio, confinanti Pizzaci Massimiliano, Pallocchia Gaetano, Panzironi Emidio e strada, estensione are 17, sez. 7ª, part. 1050, 1051[1], 2, reddito catastale o valore censuario 16 99 — Enf. al principe Rospigliosi di sc. 6 al rubbio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 giugno 1885 ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885, nel luogo ed ora suindicata.

Palestrina, li 4 maggio 1885.

6273 *L'Esattore:* LUIGI PRIMO CASADEI.

Provincia di Roma — Comune di Zagarolo

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 giugno 1885, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti alla sig. Pastorini Augusta figlia di Lorenzo, domiciliata a Zagarolo, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco dell'immobile esposto in vendita.

Seminativo, vocabolo Collelungo, estens. 0 52, sez. 1ª, part. 4252, reddito catastale o valore censuario 1 40; id. id., estens. 1, sez. 1ª, part. 4253, reddito catastale o valore censuario 3 55; id. id., estens. 1 10, sez. 1ª, part. 3194, reddito catastale o valore censuario 7 39 — Vigna id., estens. 0 59, sez. 1ª, part. 3195, reddito catastale o valore censuario 4 50, confinanti Borzi Camillo, Borzi Ersilia, Bertini Isidoro, Palmieri Pierantonio, Pizzi Mariano e strada — Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, lire 102 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 5 10 — Responsivo al Capitolo di S. Pietro di 1[5].

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi al l'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 giugno 1885 ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885 nel luogo ed ora suindicata.

Palestrina, li 4 maggio 1885.

6276 *L'Esattore:* LUIGI PRIMO CASADEI.

Intendenza Provinciale di Finanza in Sondrio

Avviso di miglioria.

L'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Chiavenna, posto al primo incanto nel giorno 16 maggio corrente, giusta l'avviso d'asta 23 aprile p. p., n. 4359, fu provvisoriamente aggiudicato verso la provvigione di lire 6 90 (sei e centesimi novanta) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire 2 40 (due e centesimi quaranta) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Il termine utile (fatali) entro il quale si può migliorare l'esposto prezzo di aggiudicazione scadrà nel giorno 31 del volgente mese alle ore dodici meridiane.

L'offerta di ribasso, da farsi giusta la formola indicata nel precitato avviso d'asta, non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione e dovrà essere presentata all'Intendenza di finanza in Sondrio, ed accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti nel ridetto avviso d'asta.

Sondrio, li 17 maggio 1885.

6283 *L'Intendente:* GALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI VIGESIMA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ronciglione.*

A seguito del secondo esperimento d'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Ronciglione, tenutosi oggi in questa Intendenza, si addivenne all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso per la minore indennità percentuale di lire 5 20 sui sali, e di lire 1 sui tacacchi, indennità che la scheda ministeriale fissava in lire 5 30 sui sali, e lire 1 sui babacchi.

Il termine utile di giorni 15 (fatali) per la presentazione dell'offerta di vigesima, in diminuzione delle predette indennità percentuali, scade il giorno 2 giugno p. v. alle ore 2 pomeridiane.

Roma, 19 maggio 1885.

6299 *L'Intendente,* TARCHETTI.

Direzione del Genio Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 27 maggio 1885, alle ore 3 pomeridiane, si procederà, nella Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, num. 4, piano 1°, avanti al direttore del Genio militare, o chi da esso delegato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei

Lavori di consolidamento e miglioramento nel Palazzo nazionale di Modena, per l'ammontare di lire 40,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 300 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio militare in Bologna e presso la sezione in Modena.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta mediante schede segreto firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare, o far pervenire alla Direzione del Genio militare in Bologna una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

c) Il documento constatante d'aver fatto presso la Direzione del Genio di Bologna, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di lire 4000 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla direzione del Genio di Bologna ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni del Genio, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione del Genio, di Bologna, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e mezzo antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altro relative, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 500 per anticipo delle spese stesse.

Bologna, addì 17 maggio 1885. **Per la Direzione**

6282 ***Il Segretario:* SARTI.**

Direzione del Bagno Penale di Ancona

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto delle materie da lavoro occorrenti nell'esercizio finanziario 1885-86 al lanificio attivato in questo Bagno Penale, a termini dell'art. 79 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si rende noto che alle ore 12 meridiane di lunedì 8 giugno prossimo, in questa Direzione, avanti al signor direttore, si procederà all'esperimento degli atti d'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto in separati lotti di diverse materie da lavoro occorrenti a questo lanificio, con l'osservanza delle norme stabilite dal citato regolamento di contabilità e delle seguenti

Condizioni speciali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali e speciali in data 1° maggio 1881, visibili in questa segreteria tutti i giorni nelle ore di ufficio insieme ai campioni di ciascun lotto, nonchè presso le Regie Prefetture di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Napoli, Roma e Torino.

2. L'appalto avrà principio col 1° agosto 1885 e cesserà il 30 del mese di giugno 1886.

3. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato per ogni lotto nella colonna 5ª della tavola seguente, e le offerte di ribasso dovranno farsi in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso stesa sopra carta bollata da una lira, debitamente sottoscritta e sigillata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 6ª della Tavola, in contanti od in titoli del Debito Pubblico ragguagliati al valore effettivo di Borsa. Tale deposito verrà restituito, dopo l'incanto, ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

5. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato in apposita scheda sigillata, che sarà aperta, seduta stante, in presenza dei concorrenti. In caso di offerte pari si procederà, nella medesima adunanza, ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del precitato regolamento sulla Contabilità.

6. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 24 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane.

7. Presentandosi offerta di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo con lo stesso metodo dei partiti segreti.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario, dovrà, entro otto giorni dalla data delle medesima, stipulare con l'amministrazione regolare contratto e vincolare in garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato la somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, ovvero in rendita del Debito Pubblico valutata come sopra.

Il deliberatario che omettesse di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola nella colonna 6ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'amministrazione.

9. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

N. dei lotti	MATERIE		QUANTITÀ delle materie da provvedersi	PREZZO d'asta	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto	DEPOSITO provvisorio	DEPOSITO definitivo
1	2		3	4	5	6	7
1	Lana madre moretta .	Chil.	1500	3 70	5,550	170 »	280 »
2	Lana madre bianca. .	»	2500	3 60	9,000	270 »	450 »
3	Lana moretta mista con lana bianca mezza fina	»	2500	2 80	7,000	210 »	350 »
4	Lana moretta mista c. s più ordinaria . . .	»	4000	2 15	8,600	260 »	430 »
6	Lana macellata moretta	»	2000	3 »	6,000	180 »	300 »
6	Lana di Levante moretta	»	4000	1 30	5,200	160 »	260 »
7	Oleina bionda	»	5000	0 90	4,500	135 »	225 »
8	Carbone Newcastle da macchina	Tonn.	60	42 »	2,520	80 »	130 »
	Totale della fornitura . . . L.				48,370		

Ancona, 19 maggio 1885.

Per la Direzione
L'Applicato delegato: G. MONTANA.

6289

(3ª *pubblicazione*)

Credito Fondiario del Banco di Napoli

AVVISO.

La signora Cristina De Luca fu Pietro ha dichiarato d'aver disperso numero tre cartelle fondiarie alla medesima intestate sotto l'amministrazione del marito Ferdinando Porcinari fu Ippolito, vincolate per sua dote ai sensi dei fogli nuziali del 31 marzo 1878, per notar Gaetano Martinez, segnate coi numeri 167691, 169505 e 197256, e col godimento del 1° ottobre 1884.

Ed avendo la medesima chiesto la surrogazione dei detti titoli, si avverte che, scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione, senza che sieno intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, saranno emesse, come per legge, le nuove cartelle di surrogazione.

Napoli, 4 maggio 1885.

PASQUALE MAROTTA *Segretario capo.*

Per copia conforme,
Il Segretario capo della sede del Banco di Napoli in Roma
N. CELENTANI.

6009

Direzione Territoriale d'Artiglieria di Roma

Avviso d'Asta

Si fa noto che nel giorno 15 giugno 1885, alle ore 12 meridiane, si procederà in Roma, via San Cosimato (Trastevere), negli uffici della Direzione suddetta, n. 17, primo piano, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo Lire	Deposito Lire
Assicelle di abete del N. 1. . . .	M. Q.	300 »	660 »	
Panconi di quercia.	M. C.	10,465	2,145 32	
Tavole di abete del N. 2	M. Q.	400 »	1,200 »	
Tavoloni di quercia del N. 1.. . .	Id.	63 »	1,260 »	1200
Travicelli di frassino	M. C.	13,365	3,474 90	
Travicelli di larice.	Id.	20 »	2,400 »	
		Totale L.	11,140 22	

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento, maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 15 giugno 1885.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, 20 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: P. PILOTA.

6298

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ZAGAROLO

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant del giorno 10 giugno 1885, nel locale della R. Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili situati nel comune di Zagarolo, appartenenti al signor Pallocchia Antonio fu Vincenzo, domiciliato a Zagarolo, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Vigna, vocabolo Casa Romana, confinanti Borzi Rinaldo, Borzi Annamaria e Jacovacci Alessandro, estens. 3 27, sez. 7ª, part. 515|1, reddito catastale o valore censuario 37 18 — Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, lire 228 — Somma da depositarsi per garanzia della offerta, lire 7 40 — Responsivo a 1|5 a Bonafede Vincislao e Mariano.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 giugno 1885 ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885, nel luogo ed ora suindicata.

Palestrina, 4 maggio 1885.

6272 *L'Esattore:* LUIGI PRIMO CASADEI.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni a premio fisso contro l'Incendio

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale sociale lire 40,000,000 — *Capitale versato lire* 8,000,000

FIRENZE, via Tornabuoni, 17.

I signori possessori di azioni della *Fondiaria Incendio* sono avvertiti che l'assemblea generale degli azionisti, nella sua riunione del dì 11 maggio 1885, ha stabilito:

1. Di ripartire sugli utili dell'esercizio 1884, per azione . . . L. 4 50
2. Di rimborsare sul fondo di garanzia per differenza dell'aggio sul capitale versato in oro, per azione. . . . . » 0 50

Totale per azione . . . L. 5 »

Il pagamento di questa somma sarà fatto, dietro presentazione del certificato nominativo di azioni, sul quale sarà apposta apposita stampiglia, ed avrà luogo, a partire dal dì 11 giugno p. v., presso le casse dei seguenti Istituti:

In Italia: Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, presso le sue sedi di Firenze, Roma, Torino e Genova — Banca di Credito Italiano in Milano — Banca Veneta di Depositi e Conti correnti in Venezia — Banco A. Cerasi in Roma.

In Francia: Banque d'Escompte de Paris in Parigi.

La Compagnia invita inoltre quelli de' suoi azionisti, che non hanno ancora esatti i dividendi degli anni precedenti, a volerne incassare l'ammontare presso gli stabilimenti suddetti, contro presentazione dei loro certificati di azioni.

Firenze, il 18 maggio 1885. 6300

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

Capitale interamente versato lire otto milioni

SEDE IN TORINO: Piazza S. Carlo, 2

Convocazione dell'assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 23 giugno p. v., ad un'ora e mezza pomeridiana nel locale della Società.

Con altro avviso sarà pubblicato la nota delle materie sulle quali l'assemblea dovrà deliberare.

Il deposito delle azioni dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
» presso la sede della Banca Tiberina;
In **Roma**, presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina.

Torino, 17 maggio 1885.

6286 L'AMMINISTRAZIONE.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI PALESTRINA

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 giugno 1885 nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili situati nel comune di Palestrina, appartenenti al sig. Poncini Maria e Giovanni in De Lorden figlio del fu Luigi, domiciliato a Palestrina, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Vigna, est. 1 20, sez. 5ª, part. 466, reddito catastale o valore censuario 10 87 Seminativo, in vocabolo Loreto, est. 4 67, sez. 5ª, part. 468, reddito catastale o valore censuario 16 53, confinanti Coccia Bartolomeo, Fiasco Giuseppe, Lulli Marco, Convitto del Bambin Gesù e Fornari Palmerina — Casa piant. e 1° piano, di vani 4, in via del Corso Pierluigi, nn. 18 e 19, via del Carmine, n. 66, confinanti Sbardello Angelo, Marini Raffaele e strada. sez. 1ª, part. 9041, reddito catastale o valore censuario 90. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 giugno 1885 ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885, nel luogo ed ora suindicata.

Palestrina, li 4 maggio 1885.

6268 *L'esattore:* LUIGI PRIMO CASADEI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ZAGAROLO

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 giugno 1885, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili situati nel comune di Zagarolo, appartenenti al signor Petrassi Costantino figlio di fu Felice, domiciliato a Zagarolo debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Vigna, vocabolo La Villa, estens. 2 30, sez. 1ª, part. 272|1, reddito catastale o valore censuario 30 47; id. id., estens. 2 23, sez. 1ª, part. 272|2, reddito catastale o valore censuario 25 36, confinanti Catucci Gio. Battista, Cicerchia Igino, Fabrini Raffaele, Gerosi Gaetano — Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, lire 348 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 19 40 — Enf. al principe Rospigliosi di sc. 10 al rubbio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 giugno 1885, ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885, nel luogo ed ora suindicati.

Palestrina, li 4 maggio 1885.

6275 *L'Esattore:* LUIGI PRIMO CASADEI.

MUNICIPIO DI VEROLI

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 7 maggio 1885, numero 15136, divisione 2ª, ha autorizzato il municipio di Veroli alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Terreno situato in territorio di Veroli, in contrada Le Viole, sez. 8ª, numero 471 della mappa di Veroli, pervenuto al Demanio dal soppresso Beneficio dei Ss. Giovanni e Paolo, confinante lo stesso Demanio successo al capitolo di S. Andrea, Campanari marchese Ferdinando e Bisleti marchese Giovanni, per la superficie di metri quadrati 1970, e per l'indennità concordata di lire quattrocentodiciassette (L. 417).

6295 *Il Sindaco:* Marchese GIOVANNI CAMPANARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA *per l'acquisto di diverse specie di tabacchi in foglia occorrenti alle Manifatture dello Stato.*

Essendo riusciti deserti gl'incanti tenuti il 30 aprile testè decorso, ed il 18 maggio corrente, si fa noto che nel giorno 27 del mese di maggio 1885, alle ore 11 antimeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un nuovo pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura delle quantità, specie e qualità di tabacchi indicati nella sottoposta tabella, da consegnarsi, franchi di spese, nei luoghi e magazzini indicati nella tabella stessa.

Il tabacco di ogni specie dovrà essere degli ultimi due raccolti 1883-1884, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Direzione generale delle gabelle.

I campioni del tabacco *Kentucky* sono ancora visibili a Nuova York e Brema, quelli del tabacco *Virginia* a Nuova York e Richmond, quelli del *Maryland* a Nuova York, Baltimora e Richmond, quelli dell'*Ukrania* ad Amburgo, quelli dell'*Ungheria* a Budapest, quelli dell'*Olanda* ad Amsterdam, quelli del *Volo* a Costantinopoli, presso i rispettivi RR. Consolati ed Agenzie consolari d'Italia.

Inoltre i campioni di *Virginia* e di *Kentucky* sono visibili nei magazzini dei tabacchi greggi in Sampierdarena, Livorno, Napoli e Palermo. Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Direzione generale delle gabelle.

I tabacchi dovranno essere somministrati nelle quantità, nelle specie, nelle qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell'unita tabella.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia e presso i Regi Consolati ed Agenzie consolari d'Italia sopraindicate.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle, le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana, al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se sarà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, semprechè questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta Ministeriale.

Non sarà data pubblicità al prezzo portato dalla scheda segreta ministeriale, nè a quelli delle offerte e dell'aggiudicazione.

L'atto d'aggiudicazione ed il contratto d'appalto, che dovrà essere posteriormente stipulato, s'intenderanno soggetti, per quanto riguarda lo Stato e nel solo suo interesse, alla condizione sospensiva della loro approvazione, e non saranno quindi eseguibili se non dopo che siano stati approvati con decreto del Ministro delle Finanze, ed il decreto sia stato registrato alla Corte dei Conti.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di tabacchi in foglia in data 1° marzo 1885, non che nell'avviso d'asta in data 19 maggio corr., pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta chilogrammi di tabacco in foglia compreso nel lotto del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire (tanto in lettere quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato ed avviso d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « Nome, cognome, domicilio dell'offerente. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco..... »

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazioni per tipo				TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Kentucky	Lotto unico	Tipo **A** . . . » **B** . . . » **C** . . .	chilogrammi 130,000 » 670,000 » 200,000	1,000,000	Palermo	Metà dal 1° settembre al 30 novembre 1885. Metà dal 1° gennaio al 31 marzo 1886. Nè prima nè dopo di dette epoche.
Virginia	Lotto 1°	Tipo **A** . . . » **B** . . .	chilogrammi 100,000 » 350,000	450,000	Sampierdarena	Metà in ottobre 1885.
	Lotto 2°	Tipo **A** . . . » **B** . . .	chilogrammi 100,000 » 350,000	450,000		Metà in dicembre 1885.
Maryland	Lotto 1°	Tipo **A** . . . » **B** . . . » **C** . . .	chilogrammi 6,000 » 75,000 » 75,000	156,000	Sampierdarena	Da settembre a novembre 1885.
	Lotto 2°	Tipo **A** . . . » **B** . . . » **C** . . .	chilogrammi 6,000 » 75,000 » 75,000	156,000		
Ukrania	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi 200,000	200.000	Livorno	Dicembre 1885
Ungheria	Lotto unico	Tipo **B** (rapati). » **C** (trinciati).	chilogrammi 45,000 » 165,000	210,000	Venezia	Dal 1° ottobre al 31 dicembre 1885.
Olanda (per fasce sigari)	Lotto 1° Lotto 2°	Tipo unico . . Tipo unico	chilogrammi 35,000 chilogrammi 35 000	35,000 35,000	Livorno	Settembre 1885. Ottobre 1885.
Volo	Lotto unico	Tipo unico	chilogrammi 15,000	15 000	Roma	Novembre 1885.

Roma, 19 maggio 1885.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione VIII: A. FRANCIOSINI.

6303

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto nello interesse di Tappa Ernesto diffida il pubblico a non devenire con Monti Raffaele a contratto veruno relativamente alla costruzione del casamento in angolo via Merulana e piazza S. Giovanni in Laterano. stante che i contratti tutti devono essere consentiti dal socio capitalista Tappa Ernesto suddetto.

Roma, 17 maggio 1885.

6284 CAMILLO GATTI Procuratore.

(2ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il cancelliere del Tribunale civile di Cuneo notifica a chi possa avervi interesse che, in seguito al decesso avvenuto in Marmora al signor Bressy Gio. Domenico fu Gio. Battista, Regio notaio, il Bressy Antonio, Andrea, Pietro o Petrino fratelli fu Gio. Battista, residenti in Marmora, con elezione di domicilio in Cuneo presso l'ufficio del procuratore erariale cav. Camillo Luciano, presentarono li 10 corrente mese a questo Tribunale la domanda per lo svincolo della cauzione prestata per lo esercizio del notariato del predetto notaio Bressy Gio. Domenico, già esercente in Marmora, mediante annotazione d'ipoteca sovra un certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia per annue lire sessanta, intestato a Bressy Gio. Battista fu Gio. Domenico, padre dei ricorrenti.

Cuneo, li 17 aprile 1885.

5870 RELNEDI canc.

(2ª pubblicazione)

DOMANDA

per svincolo di cauzione.

Il signor notaio Pietro Martelli fu notaio Carlo, residente in Mondovì, quale erede del suo fratello notaio Flaminio Martelli, il quale ebbe già molti anni or sono la sua residenza notarile in Roccadebaldi-Crava, circondario di Mondovì, presentò al Tribunale civile di Mondovì il trenta marzo ultimo scorso domanda di svincolo della cauzione dal detto notaio Flaminio Martelli prestata, in tale qualità, in cartella del Debito Pubblico dello Stato, della complessiva annua rendita di lire sessanta, certificato n. 425042.

La presente notificanza viene fatta in esecuzione ed a mente del disposto dell'art. 38, testo unico, della legge sul Notariato in data 25 maggio 1879.

Mondovì, 23 aprile 1885.

5769 MANERA proc.

(2ª pubblicazione)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Masi Francesco di Ceccano, ed elettivamente domiciliato in Frosinone presso lo studio legale del sig. Pomponio avv. Protani, difeso col beneficio gratuito in forza di decreto 3 dicembre 1876, espone che avendo esauriti tutti gli atti di pratica, onde addivenire alla vendita dell'immobile qui appiè descritto, rende noto, che con ordinanza emanata da questo ecc.mo sig. presidente del Tribunale civile di Frosinone in data 14 aprile 1885, venne fissata l'udienza del 26 giugno successivo per la vendita della

Casa posta in Piperno in via S. Lucia ad uso di abitazione composta di un vano a pian terreno, ed un altro vano al piano superiore, con l'accertamento del complessivo reddito di lire 36 50, confinante coi beni di Zaccaleoni, Sacchetti, strada ecc., e la vendita si aprirà sul prezzo di stima risultante dalla perizia Lattanzi, di lire 3360, diminuito di dieci decimi, e cioè di lire 537 60.

Frosinone, 16 maggio 1885.

6278 POMPONIO AVV. PROTANI proc.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 13 maggio 1885, giusta l'avviso d'asta in data 25 aprile 1885, per lo appalto della provvista di

Oggetti di chincaglieria, per la somma presunta complessiva di lire 43,964 85,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto ribasso di lire 3 85 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 42,272 20.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 giugno 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere sigillate a ceralacca.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4500, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa e da un certificato di una Camera di commercio, vistato dalla Prefettura, che accerti essere i concorrenti negozianti del materiale da provvedersi.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 20 maggio 1885.

6239 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

COMUNE DI BRACCIANO

AVVISO D'ASTA *per l'affitto delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli nella stagione* 1885-86.

Stante la deserzione d'asta fissata pel giorno di oggi, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 corrente in questa Residenza municipale, ed avanti il sottoscritto, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta mediante accensione di candela vergine per affittare le erbe della tenuta Quarticcioli, proprietà di questo comune, per la sola stagione 1885-86 alle seguenti condizioni, che sono quelle stesse risultanti dalla deliberazione consigliare 24 giugno 1879, e dall'altra 25 aprile pross. pass., ambedue approvate dalle competenti autorità:

1. L'asta si aprirà sulla somma di L. 9000 e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 100;

2. Il prezzo di vendita risultante dall'aggiudicazione definitiva si dovrà dall'acquirente pagare in tre rate eguali scadenti il 31 dicembre 1885, il 31 marzo ed il 20 giugno 1886;

3. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di L. 1000, o con una fideiussione personale da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta. Avvenuta poi l'aggiudicazione l'acquirente dovrà garantire il contratto o con una sicurtà solidale da riconoscersi idonea dalla Giunta o con una valida ipoteca su fondi stabili;

4. L'aggiudicatario avrà il libero godimento delle erbe della ridetta tenuta in rubbia 272 circa, pari ad ett. 503 65 comprese rubbia 17 conf. e ricevute ultimamente dal principe Odescalchi quale indennità in natura per l'effettuata affrancazione dei diritti di pascolo comunale. Tale godimento avrà principio col 1° ottobre prossimo venturo e terminerà col 15 giugno 1886, meno per il quarto di Cupinoro concesso a semina per la ventura stagione, e quello di Piano del Marmo da concedersi a semina nella stagione del 1886-87, le di cui erbe si godranno soltanto dal 1° ottobre ridetto al 1° febbraio 1886;

5. L'acquirente dovrà proibire agli uomini addetti al suo servizio di tagliare o danneggiare la legna verde delle spallette della tenuta.

6. La capanna per la masseria verrà fissata in quel punto della tenuta che gli verrà destinato dal municipio proprietario, come pure dovrà eseguire gli stabbiati ad uso e stile d'arte.

7. Dopo pasciute le erbe di autunno, l'acquirente dovrà permettere il transito delle barrozze occorrenti per riparare a conto del municipio i carraccioni.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 7 giugno p. v., stante la decretata abbreviazione di termini.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per l'effetto dovrà antistare la somma di lire 300.

Bracciano, 18 maggio 1885.

Il Sindaco: P. TRAVERSINI.

6294 *Il Segretario comunale*: O. CINI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

I sottoscritti liquidatori della Società anonima del ponte di Ripetta, come da verbale dell'assemblea generale del giorno 30 marzo 1884, in atti del notaio Ercole Buratti, prevengono chiunque possa avervi interesse che avendo essi ultimate le operazioni di stralcio sono in grado di procedere al riparto del capitale sociale fra i singoli azionisti.

Prima per altro di effettuare tale divisione, invitano e diffidano col presente atto qualunque persona che vantasse diritti sia per crediti, sia per altre cause, contro la disciolta Società anonima del ponte di Ripetta, a volere nel termine perentorio di due mesi, a decorrere da oggi, esibire ai sottoscritti i rispettivi titoli, onde poterli avere a calcolo prima di dividere il capitale sociale.

Questo termine decorso, s'intenderà perenta e rinunciata ogni azione dei terzi non opponenti.

Roma, 13 maggio 1885.

Firmati: **Avv. Casimiro Sciolla — Francesco de Martino — Paolo Tassara.** 6152

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

A richiesta della Banca Popolare di Torino, in persona del suo direttore signor Luigi Casalegno, residente in Torino, con domicilio eletto presso lo studio dell'avvocato Carlo Grassi, via S. Dalmazzo, n. 17,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, al signor Giovanni Zuliani, già residente in Roma, via Flaminia, n. 44, ed ora di domicilio ignoto, il ricorso e decreto di sequestro conservativo rilasciato il 1° corrente maggio dal pretore di Torino, Borgo Po, ed in pari tempo l'ho citato a comparire avanti il Tribunale di commercio di Torino il 19 giugno prossimo per sentirsi confermare il sequestro accordato col suddetto decreto, e condannare al pagamento in favore della Banca istante della somma di lire 3476 05, importo tratta protestata, spese del protesto, interessi spese del giudizio, con sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 18 maggio 1885.

6296 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

A richiesta della Ditta bancaria Schmitt e C., e per essa dei signori Francesco Giuseppe e Benedetto Schmitt e Francesco Giuseppe Hassemer, banchieri domiciliati in Roma, e per elezione Via della Frezza, n. 50, presso l'avv. Marcello Fabiani che li rappresenta,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho citato la Ditta Greder e C.ia, e per essa il suo rappresentante A. Greder, domiciliato a Selzach (Svizzera) a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 9 giugno prossimo, giorno destinato con decreto di questo ill.mo signor presidente, per sentirsi condannare solidalmente alla Ditta Haefelif e C.ia al pagamento di lire 4999, importo cambiale protestata il 2 corrente, oltre lire 20 05 spesa del protesto, interessi commerciali, e lire 17 30 spese di atti legali, con sentenza munita di esecuzione provvisoria.

Roma, 18 maggio 1885.

6297 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.